

I nostri emigrati

dalla redazione di Logos

In occasione dei dieci anni di pubblicazione della rivista LOGOS, sentiamo la necessità di ringraziare tutti quanti i nostri lettori e tutti coloro che si sono impegnati, sia direttamente che finanziariamente per la creazione della stessa rivista; ma un ringraziamento particolare va ai nostri emigrati, che con il loro supporto affettivo e di vero interesse per le varie pubblicazioni, hanno di fatto vissuto insieme a noi la creazione della rivista stessa.

A tutti i lettori, ma specialmente a loro, vogliamo dedicare questo servizio relativo alla emigrazione in Italia e all'estero di tanti nostri compaesani.

Ci è parso interessante inserire, oltre le fotografie, anche un biglietto redatto nell'Agosto del 1952 e relativo ad un imbarco Genova -

Buenos Aires, (durata del viaggio 21 giorni, protrattosi a 28, a causa delle avverse condizioni metereologiche). Sarà sicuramente utile al fine di capire le difficoltà ed i disagi che molti nostri compaesani hanno dovuto affrontare fin dall'inizio della loro "avventura" alla ricerca di un futuro migliore.

Uno dei due articoli è stato scritto dal Costantino Muscau, noto giornalista del Corriere della Sera, che vive a Milano, e l'altro è una testimonianza inviataci da Antonio Puddu emigrato a Torino negli anni sessanta.

Prima dei due articoli abbiamo il piacere di pubblicare una parte del lavoro Liberamente tratto dall'opuscolo *Sedilo: aspetti della vita economica, sociale, culturale e politica* a cura degli alunni della m A - Anno Scolastico 1979/80.

"Nel decennio 1961-1971, a Sedilo c'è stato un esodo rurale del 52,18 %, che corrisponde a 226 persone. Nel ventennio 1951-1971 ci sono stati 845 emigrati, in percentuale il 27,9 % dei residenti. In questo ventennio sono emigrati soprattutto giovani appartenenti al settore agro-pastorale, costretti ad emigrare per mancanza di lavoro; i pochi che lavoravano avevano un guadagno molto basso.

Per andare in altre città, o in altri paesi della Sardegna, sono emigrate 226 persone, 213 sono andate in Italia, 33 in Svizzera, 22 in Francia e 16 in Germania.

L'emigrazione all'estero è stata rilevante soprattutto dal 1957 al 1960, ma nel 1962 si è registrato il punto massimo che è stato di 231 unità. Nel 1964 il numero degli emigrati cala al livello minimo di tutto il ventennio, ma dal 1965 al 1970 riprende a salire. Come conseguenza all'emigrazione, si è avuta una notevole diminuzione del tasso di natalità.

Nel 1951 a Sedilo c'erano 3255 abitanti, mentre nel 1961 erano 3048. In questo decennio sono nati 518 bambini, sono morte 320 persone ed emigrate 355. Nel 1971 gli abitanti di Sedilo erano 2719, nel decennio 1961-1971 i nati sono 726 e i morti 365, mentre gli emigrati 480.

Nei decenni menzionati il paese era fortemente arretrato nei confronti dei paesi vicini, mancavano i circoli culturali e poche erano le possibilità di incontro fra i due sessi.

La vita cui andavano incontro i nostri emigrati, non era tra le più rosee: era dura e piena di difficoltà, costretti a dormire in dormitori comuni con reti senza materassi. Molto spesso dormivano in soffitte, o addirittura in baracconi costruiti con tavole.

C'era anche la difficoltà della lingua, che non conoscevano per cui venivano emarginati, costretti ad accettare i lavori più umili, meno qualificanti e quindi meno retribuiti.

Verso il 1970 molti emigrati sono tornati, incoraggiati dalla nuova industria di Oltana. Dopo essere stati all'estero per una ventina d'anni, hanno potuto mettere da parte un po' di risparmi e sono tornati in paese pensando di potersi costruire la casa e iniziare una nuova vita. Ma dopo un paio d'anni, l'industria di Oltana è entrata in crisi, così molti viste deluse le loro speranze, sono ripartiti fuori dall'isola alla ricerca di un lavoro per vivere."

A CURA DEGLI ALUNNI: Barranca Graziano, Carboni Rosaria, Carta Antonietta, Carta Giuseppina, Faedda Antonella, Faedda Giovanna, Mameli Angelo, Meloni Gianbasilio, Pes Francesco, Puddu Angela, Sanna Angelo, Sanna Maria Chiara. Coordinatrice: Costantina Frau